Le ragioni del mio credo!

E' da oggi che nel Silenzio del mio essere, un pensiero scorre sempre. Il motivo della mia fede. Qual è il motivo, la ragione del tuo credo? ecco, una domanda a cui pochi rispondono e pochi se la pongono. Perchè, se guardassi il mio vissuto, ciò che vedo nel mondo, il mio grido sarebbe quello del non credere. Non credo, perchè il dolore ha preso il sopravvento. Non credo perchè il mondo non segue le vie dell'amore. Non credo perchè se Dio ci fosse, non ci sarebbe tutto questo odio. I perchè sarebbero tanti. I motivi del no sarebbero superiori ai si. i dolori che ho incontrato, i deserti che ho vissuto, le ferite inferte che mi hanno piegato. Le lacrime che ho versato. Così prevarrebbe la filosofia del carpe diem. Non credo, e poichè ho sofferto, colgo tutto quel che di buono mi arriva, viva la vita del momento! Così tutto il trascendente viene spazzato via dal pensiero moderno, del tutto posso e tutto voglio. non essendoci una Verità suprema, un destino eterno, perchè affannarmi a vivere con restrizioni e limitazioni? Io prendo tutto adesso. Ecco il pensiero dell'oggi. Purtuttavia ancora non ho espresso la motivazione del mio credo! Ho spiegato i motivi che spingerebbero chiunque a soprassedere a questa domanda, e vivere una vita del cogli l'attimo. Tornando al mio pensiero mattutino, la risposta la ritrovo nel cuore mio. Il motivo fondamentale del mio credo risiede nella stessa ragione. Nonostante tutto ciò che ho espresso sopra, nonostante il vissuto, nonostante le ferite inferte, io credo fermamente. Allora traggo la conclusione che oltre l'umana ragione, oltre il dolore, la fede prevale e non viene messa in discussione. Allora esiste al di sopra della mia ragione l'Essere Supremo, Amore Eterno, che mi infonde amore, speranza, coraggio al di là del mio vissuto. Se io non vorrei credere per quanto ho vissuto, credo fermamente perchè il mio credo non si fonda su me stessa ma su una Presenza Superiore che sta al di fuori, ma anche dentro me che mi dona la spinta, il coraggio di perseverare. Se la mia ragione afferma il non credo per i vari motivi che ho innanzi detto, il mio cuore crede fortemente e non smette di dire:io credo. Allora la mia ragione deve innestarsi al cuore, che percepisce la Sua Presenza. E al di là del mio pensiero umano che soffre, è presente il Pensiero Divino, che ti fa comprendere che tu sei altro, e la tua vita va oltre il tuo tempo, oltre il tuo spazio. Un pensiero questo che scorre da stamane, e mi fa raggiungere vette che non sono di questo mondo, ma si elevano facendomi raggiungere un pensiero d'amore, il pensiero di Vita,. Così il mio essere, il mio dolore viene trasfigurato da Colui che è Vita, Amore, Consolazione. Se il mio povero essere continua a credere nonostante il dolore, l'abbandono, le ferite, allora esiste davvero il Padre mio, Padre nostro che è nei cieli, in terra, in ogni dove. Andando contro la mia natura umana, io scorpo e mi riscopro divino. Voi siete dei! E noi lo sperimentiamo ogni volta che ci mettiamo all'ascolto del mostro cuore che non ascolta la mia ragione, ma ascolta la Voce di Dio, la ragione eterna che ci ha creato davvero per fare della nostra vita un capolavoro. Questo voglio lasciarvi oggi in questo ultimo giorno del mese. la certezza del mio credo. Perseveriamo, la salita è irta, la vita è dura, ma Dio ha visto e previsto tutto. Allora affidiamoci sempre alla Sua Divina Provvidenza, al Suo Cuore che ama sempre, e non si ferma al dolore del Figlio Crocefisso, ma trasfigura il dolore in Salvezza per l'umanità. Questo ci fa capire e ci fa andare oltre il nostro vissuto, e allargare le braccia per accogliere l'eredità che ci ha lasciato, ci ha donato. L'eredità di essere eredi di Dio, coeredi di Cristo. Andiamo avanti sempre con la ragione unita al cuore. fede e ragione non si annullano, ma vanno sempre unite per un cammino di Luce per la nostra vita.